

to uno uno stratioto, et ozi uno archobuso à portà via uno pezo di tuliman di esso provedador senza lesion perhò alcuna, etc.

Fu posto, per li savij tutti dil Consejo e terra ferma, a l' orator nostro a Roma, zercha l' acordo da esser tratà con l' imperador : che nui si remetemo in la beatitudine pontificia, qual agumenti più danari se li par, e faci ch' el signor Constantino Arniti ch' è a Ravena vadi di longo a l' imperador e che *nostro nomine* offerissa ducati 200 milia per tuor il stado di Milan, et darli, non volendo questo, 600 milia in anni 12 etc. *ut in litteris*.

Item, pregi il papa mandi Zuan Paulo Bajom a Bologna con le zente, che sarà cossa perfectissima, sicome scrive voler far. *Item*, di Ferara che inteso habiamo il tutto si aspetemo la provision harà fato soa Santità. *Item*, offerissa *nomine nostro* al papa le nostre forze tutte da mar et da terra etc. Ave 8 di no.

Fu posto, per tutti *ut supra*, una lettera ai provedadori zenerali in Campo *legatis* soli, che vedino di saper o per via di Soave o altra quando zonzerà domino Paulo Lechtistener a Verona, per via dil qual la Signoria nostra voria tratar l' acordo con l' imperador, e li mandi qualche uno a parlarli, acciò pregi la cesarea majestà ne voi tuor a gratia che li daremo honorevoli partidi, et manderemo li oratori nostri a soa majestà. Ave 8 di no.

Fo scritto, per Colegio, a Zuan Paulo Gradenigo, provedador zeneral, è a la Badia, che inteso le preparation fa il ducha di Ferara vollamo per asegurar el padoan e levarlo con quelle zente de li, tajar sul Polesene, perhò vardi dove e in che locho, e dil tutto secretissime ne dagi aviso.

Fu posto, per tutti li savij di Colegio excepto sier Nicolò Trivixan e sier Zuan Corner da terra ferma e sier Zorzi Emo, una parte di tratar col marchexe di Mantoa di farlo capitano zeneral nostro e veder la cauzion ne vol e porà dar di la fede sua, e siano electi per questo Consejo 3 di Colegio nostro *videlicet* uno consier, uno savio dil consejo, uno savio a terra ferma, e poi referiscano qui.

Et a l' incontro sier Zorzi Emo vol ch' el si trati *ut supra*, et se li dichi come stemo col papa e altri e lo exercito che femo, e se li prometti recuperando il stado nostro darli Axola e Cazalmazor, e di Peshiera disemo, ma è il passo di brexana, e siano electi li tre di Colegio *ut supra*.

88* Parlò contra dita opinion sier Zuan Corner dicendo per cinque raxon non fa il marchexe per la Signoria nostra, perchè el ne tradirà etc. Li rispose

sier Piero Capelo, savio dil Consejo in setimana, dicendo bisogna capitano a l' exercito. Parlò poi sier Lorenzo di Prioli non vol per niun modo il marchexe, disse quando sier Carlo Valier menoe la praticia lo volesti far locotenente zeneral e a ducati 70 milia e lui non volse. Parlò poi sier Alvise da Molin per la parte, e volendo sier Lucha Trun, cao di X, parlar, per esser l' hora tarda fo rimesso a doman d' acordo, et fo sacramentà el Consejo.

A di 23, vene in Colegio domino Lantanzio da Bergamo, tolse licentia per ritornar in Campo, e dimandato dil Campo e di governadori disse abisogna darli un capo, e dimandato dil Marchexe di Mantoa disse è bon, ma non vi porà servir con fede, perchè li saria tolto da francesi il suo Stado, e non poria più averlo, e quando ben l' havesse mojer e fioli qui, più caro li saria Mantoa.

Veneno tre fantazini, vol dil butin di le sede fato in Lignago, che sier Carlo Marin provedidor à tochatò li danari etc. Era sier Marin Morexini avogador e sier Nicolò Marin, e cussi fo ordinato desse li arzeuti in la avogaria, etc.

Veneno tre soldati di le zente d' arme è sul Polesene di domino Antonio di Pij e altri, dicendo habiano li soi danari et voleno servir etc. Il principe li dete bone parole. Questi tre veneno per nome di quelle compagnie, etc.

Di Istria, fo leto lettere di eri dil provedador Zivran e di Caodistria. Come quella impresa va mal etc., di Galignana, *unde* io proposi di levar ditto Damian di Tarsia de li, et cussi per Colegio fo scritto in Caodistria ch' el ditto si levasse destramente ponendo l' artellarie in qualche loco a marina.

Di Padoa, di rectori. Zercha merchado fato al publico incanto a far le mure di Caolonga a lire 3 p. 15 la pertega, ma li danno li legnami che in perhò a l' horo non costano, e fanno con li modi dil primo merchado. Fono laudati etc. *Item*, per una altra lettera avisano quelli citadini aver voluto chiamar il Consejo, e reduto davanti essi rectori quelli deputati hanno proposto elezer 4 cavalieri, 4 dotori e 4 citadini oratori a la Signoria nostra, e far il scurtinio, et poi essi rectori con li deputati li elezano, e dimandar che sia spazà li citadini è qui, e quelli hanno fato mal punirli. *Item*, perdonar a li absenti qualli verano e sarano fedelli. *Item*, si lievi la daya, e confirmar li soi privilegij. Et a l' incontro è venuti quelli di le fraje e dil populo dicendo *etiam* l' horo voler mandar altratanti oratori, e voleno dimandar di esser *etiam* l' horo in Consejo per la fideltà soa, e di le